

Tra i finalisti del Premio lo storico Settis e l'alpinista Kirkpatrick

Mazzotti, la sfida a monti e paesaggi

SEZIONE ARTIGIANATO E TRADIZIONE

Il veneziano Munerotto racconta la storia della gondola

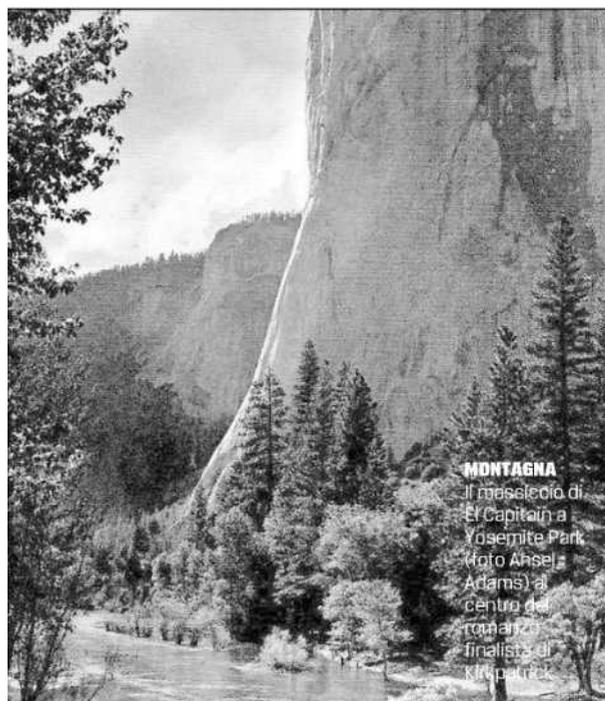
Laura Simeoni

TREVISO

Finalmente un libro d'alpinismo che non parla di eroi senza macchia e senza paura. "Psycho vertical. La vita è troppo breve per divertirsi" del gallese Andy Kirkpatrick (ed Versante sud), è il vincitore del premio Gambinus Mazzotti, nella sezione riservata ai libri di montagna, alpinismo, esplorazione. Una scelta coraggiosa per un testo intenso e autoironico, che descrive la scalata in solitaria della Reticent Wall su El Capitan, la via più difficile tracciata sulla parete californiana che domina Yosemite Valley. Kirkpatrick verrà premiato sabato 17 novembre al Parco Gambinus di San Polo di Piave, insieme al veneziano Gianfranco Munerotto con "La gondola nei secoli. Storia di una continua trasformazione tra architettura navale e arte" (Grafiche Vianello) per la sezione Artigianato e all'archeologo Salvatore Settis autore di "Paesaggio costituzione cemento. La battaglia per l'ambiente contro il degrado civile" (Einaudi) sezione Ecologia e paesaggio. E se l'ultimo costituisce una scelta in linea con la personalità di Giuseppe Mazzotti (1907-1981) e alla sua strenua difesa del paesaggio da incursioni e invasioni, il libro di Munerotto è una scelta originale della giuria. Restauratore, illustratore, esperto di tutto ciò che riguarda le imbarcazioni tipiche veneziane, l'autore della "Gondola" dimostra quanto le arti considerate minori, possano invece accostarsi a buon diritto accanto alle più prestigiose, quelle che di solito scriviamo

con la A maiuscola, come ha sottolineato Anna Maria Spiazzi, membro della giuria, durante l'incontro di ieri mattina a Veneto Banca, principale sponsor del Premio che alla sua 30. edizione ha accolto 138 opere inviate da 82 case editrici. Numerosi gli appuntamenti collaterali: mostre, convegni, dibattiti dislocati nel territorio per approfondire un tema di pressante attualità: «I danni al paesaggio - scrive Settis - ci colpiscono tutti, come individui e come collettività. Uccidono la memoria storica, feriscono la nostra salute fisica e mentale, offendono i diritti delle generazioni future». Così un'attenzione speciale sarà riservata alla «signora del paesaggio», fondatrice del Fai, Giulia Maria Crespi, Premio Honoris Causa, mentre i giovani Sara Gioachin, Marco Michelutti, Irene Perale, Maria Francesca Ferin del Mazzotti Juniores riceveranno il loro riconoscimento domani, sabato 13 ottobre, all'interno della rassegna "Oltre le vette" a Belluno. Infine è prevista la sfida è con il grande pubblico, che eleggerà il vincitore del superpremio Veneto banca «La voce dei lettori».

«L'impegno assunto trent'anni fa da Giuseppe Mazzotti e dai suoi fedeli amici, come Andrea Zanzotto, continua oggi attraverso questo premio che ha assunto risvolti internazionali» spiega Bernardi che precisa come in occasione del trentennale sia stato tracciato un parallelismo con il primo anno, premiando Zéev Wolfson, scomparso nel 2009 e che all'epoca (erano i tempi dell'ex Unione Sovietica) non ebbe il permesso di ritirare il premio. Lo farà oggi la vedova.



MONTAGNA
Il massiccio di El Capitan a Yosemite Park (foto Ansel Adams) al centro del romanzo finalista di Kirkpatrick

